



Da Qaraqosh a Bashiqa le minoranze religiose del Kurdistan iracheno stanno soffrendo per gli attacchi dei miliziani dell'Isis (foto Dorigo)



L'inferno curdo dei "nemici di Allah"

Da Qaraqosh a Bashiqa cristiani e yazidi iracheni in balia dei miliziani dell'Isis che puntano a eliminare tutte le minoranze

di Linda Dorigo

QARAQOSH

Majid è tornato a Qaraqosh, non ha quasi aperto la porta di casa che già chiama amici e parenti per dare la bella notizia. Soltanto pochi giorni fa era arrivato alla chiesa di Mariyam al-Adhra a Sulaymaniyya, nel Kurdistan iracheno, insieme ad una ventina di profughi cristiani in fuga dall'attacco dei miliziani dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis). Qaraqosh, città a maggioranza cristiana nella Piana di Ninive a 30 chilometri di distanza da Mosul, è diventata terreno di scontro da quando i miliziani sunniti dell'Isis - che già controllano Mosul dallo scorso 9 giugno - hanno lanciato un'offensiva sulla città, respinta dalle forze curde peshmerga. «L'attacco è avvenuto di mercoledì - racconta il rappresentante del governo curdo (Krg) Khrisro Sadoo a Qaraqosh - ma il sabato la situazione era già sotto controllo. Isis non è mai entrata in città, ha lanciato morti ma non ci sono state vittime perché la quasi totalità degli abitanti è fuggita verso Erbil, Ainkawa, Dohuk, Bashiqa. Solo dieci famiglie sono rimaste».

A quasi due settimane di distanza dagli attacchi, la popolazione di Qaraqosh sta facendo ritorno nonostante la mancanza di acqua e elettricità. Lucy per esempio - che preferisce non rivelare il suo vero nome - cristiana di Bassora trasferitasi a Qaraqosh e impiegata in una delle banche di Mosul: «La vita a Mosul scorre tranquilla, non c'è luce né acqua ma non ci sono neppure rivendicazioni contro i cristiani. Ovviamente non c'è lavoro perché la città è assediata e l'unica banca rimasta aperta non ha clienti». Dalle banche della seconda città irachena infatti sono stati rubati milioni di dollari: l'Isis di Abu Bakr - al Baghdadi è diventato il gruppo terroristico più ricco al mondo e l'analista inglese Eliot Higgins calcola che con quasi 500 milioni di dollari Isis potrebbe garantire uno stipendio mensile di 600 dollari a 60 mila combattenti per un anno.

A Qaraqosh intanto l'organizzazione non governativa Barzan Charity sta installando delle ruote motrici per far funzionare i pozzi d'acqua mentre il Krg sta provando ai servi-

zi essenziali con un aumento della potenza energetica direttamente da Erbil. Nel frattempo, in mancanza dei frigoriferi, «il negozio del ghiaccio» - come chiamano da queste parti la rivendita dei blocchi di ghiaccio - chiuso venti anni fa, ha ripreso a funzionare a ritmi frenetici. «Abbiamo sete - esordisce frettolosamente il vescovo Po-

tros Mashi - la situazione è stabile, ma manca ancora l'elettricità». Il religioso non ha lasciato la città durante gli attacchi: «Qui intorno sono caduti tanti morti. Insieme a tre preti abbiamo deciso di rimanere per dare un segno alla comunità. Purtroppo se i cristiani subiscono pressioni come sta succedendo è inevitabile che lasci-

no il Paese, ma lo faranno in ogni caso se vengono a mancare i servizi essenziali e la sicurezza».

Da quando i miliziani jihadisti hanno preso il controllo della raffineria di Baiji nella provincia di Salahuddin, a nord di Baghdad, le file ai distributori sono diventate chilometriche e il prezzo della benzina au-

menta quotidianamente. L'estate in Kurdistan raggiunge punte di 50 gradi e i generatori che suppliscono alla mancanza di elettricità statale hanno bisogno di carburante per far funzionare i condizionatori. A Qaraqosh, chi è tornato, preferisce la bicicletta anche se l'aria è irrespirabile: senza gli spazzini infatti la raccolta

dell'immondizia è interrotta e la popolazione si arrangia bruciando la spazzatura. «Il vero dramma - racconta Saman - non è l'acqua ma la mancanza di lavoro». Saman e suo fratello hanno una piccola ditta che produce divani, ma da quando i peshmerga controllano l'accesso alla città, i clienti arabi dei villaggi vicini non si riforniscono più da loro perché, dicono, «i curdi li maltrattano».

A casa del giovane Aous la mamma si scusa per il pranzo: due porzioni di riso e un'insalata di cetrioli non sono degni dell'ospitalità locale. Ma trovare carne e verdure fresche non è facile di questi tempi. Il fratello di Aous racconta di aver chiuso la caffetteria aperta neanche due anni fa perché il socio è scappato e con l'Isis a Mosul è meglio tenere l'alcol nascosto sotto il letto. Davanti casa i lavori di rifacimento della rete fognaria sono bloccati e lo stesso tanfo si respira a 60 chilometri di distanza, a Bashiqa, dove i canali di scolo delle acque sono intasati da pezzi di cocomero e gusci d'uovo. «Prima della presa di Mosul - racconta Hussam - avevamo una vita organizzata, quasi normale. Adesso invece non si dorme la notte perché i condizionatori non funzionano. Ci alziamo nel cuore della notte e si fuma per noia in attesa che qualcosa accada. La mattina siamo degli zombie e non abbiamo neppure voglia di fare colazione».

La maggior parte degli abitanti di Bashiqa appartiene alla fede yazidi che insieme al cristianesimo costituisce una delle minoranze religiose più significative del Paese. Come i cristiani anche gli yazidi soffrono per la dichiarata volontà da parte del neo dichiarato califfo islamico (Is) di eliminare qualsiasi minoranza etnica e religiosa ma, nonostante la paura, la prima scuola yazidi della Storia continua le attività. La tradizione vuole che i testi sacri vengano trasmessi per via orale: ai tempi di Saddam questo avveniva in casa, in segreto, da un paio di mesi invece Bhzad Quawl Sleman Saro, il Quawl (colui che per discendenza ha appreso i testi sacri e li trasmette a sua volta, ndr) di Bashiqa ha dato vita ad una scuola dove 50 studenti impareranno i testi dello yazidismo e l'arte del flauto.

TRIBUNALE DI GORIZIA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE GENERALE DELLA FONDAZIONE OSPIZIO MARINO O.N.L.U.S. (R.G.V.G. 1056/2010) AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA

Il commissario liquidatore,
premessi che:
(a) la Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S. è sottoposta a procedimento di liquidazione generale disciplinato dagli artt. 30 del cod. civ. e 14 e ss. delle disposizioni di attuazione del cod. civ.;
(b) la stessa ha da tempo cessato l'attività già esercitata per il perseguimento delle finalità statutarie ed ogni inerente rapporto contrattuale, anche di lavoro subordinato;
(c) è pervenuta una proposta irrevocabile unitaria d'acquisto:
(i) della struttura immobiliare di proprietà della Fondazione stessa sita in Grado, Via Amalfi 1 della superficie complessiva di circa mq. 8.571, dei quali circa mq. 3.180 coperti ed i restanti sistemati a verde e parcheggio, già destinata ad attività sanitaria di RSA e riabilitazione denominata "Istituto Barellai";
(ii) dell'attrezzatura, arredi ed impianti adibiti alla struttura di cui sopra, nello stato di fatto sommariamente indicati a libro cespiti di cui è sintesi l'atto allegato sub "C" alla perizia del geom. Luca Mutti dd. 25.9.2010;
(d) il prezzo complessivamente offerto è pari ad € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) di cui € 7.700.000,00 (settemilasettecentomila/00) per la struttura immobiliare ed € 300.000,00 (trecentomila/00) per la componente mobiliare;
(e) il termine di scadenza dell'offerta è stato fissato il 31.10.2014 e a garanzia è stata rilasciata fideiussione bancaria a prima semplice richiesta per l'importo di € 100.000,00 (centomila/00);
(f) l'offerta di acquisto prevede l'impegno dell'offerente:
- a destinare la struttura all'attività sanitaria caratteristica già esercitata dalla Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S., di RSA e riabilitazione, apponendo, ove richiesto, uno specifico vincolo di destinazione d'uso sull'immobile stesso per la durata di dieci anni;
- ad assumere per l'esercizio di detta attività, ove disponibile, il personale già addetto alla struttura ed in carico alla Fondazione al momento della cessazione dell'attività da parte di quest'ultima;
- a far precedere l'acquisto dalla stipulazione di un contratto preliminare, con termine di validità di 12 (dodici) mesi, per consentire nelle more il verificarsi delle condizioni per l'utilizzo del bene secondo la specifica destinazione d'uso prevista e con le modalità di seguito indicate;
- ad integrare, al momento della sottoscrizione del contratto preliminare, la garanzia già offerta con un'ulteriore fideiussione bancaria e/o assicurativa di primario istituto per l'ulteriore importo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00);
- a porre in essere, dopo la stipulazione del preliminare ed entro il termine per la stipulazione di quello definitivo, tutti gli interventi ed adeguamenti alle normative vigenti atti a consentire l'ottenimento dell'agibilità, revocata con provvedimento del Comune di Grado dd. 6.8.2010, e delle altre autorizzazioni necessarie all'utilizzo della struttura stessa secondo la sua destinazione come sopra specificata; un tanto con esclusione di ogni obbligo da parte del venditore e della garanzia per vizi tenuto conto della natura coattiva del procedimento di vendita, salvo peraltro il diritto a richiedere il rimborso degli oneri sostenuti per il ripristino della funzionalità propria del bene secondo le regole generali del concorso in sede di riparto all'esito della riallocazione del bene, in caso di mancato definitivo perfezionamento dell'acquisto per il mancato verificarsi, ove all'offerente non imputabile, di alcuna delle condizioni di seguito indicate;
- a porre in essere ogni ulteriore necessaria iniziativa volta ad ottenere dalle competenti Autorità amministrative le autorizzazioni, i permessi, gli accordi e le convenzioni per l'esercizio dell'attività sanitaria nei termini di seguito indicati e posti a condizione dell'acquisto;
- a stipulare quindi contratto definitivo di compravendita all'esito del verificarsi, nel predetto termine di 12 (dodici) mesi dal perfezionamento di quello preliminare, delle condizioni di seguito sintetizzate ed i cui termini puntuali saranno resi disponibili a richiesta degli interessati ai fini della partecipazione alla gara:
(i) acquisizione dei permessi e delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti per lo specifico utilizzo della struttura secondo la destinazione d'uso sopra indicata;
(ii) accreditamento della struttura all'esercizio della specifica attività sanitaria indicata, con impegno delle competenti Autorità alla stipulazione/ripristino delle convenzioni e relativi trattamenti economici già in essere in capo alla Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S. al momento della cessazione dell'attività;

(iii) rilascio/rinnovo della concessione d'uso del tratto di spiaggia antistante la struttura nei termini e con le modalità già disposte in favore della Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S.;

(iv) acquisizione della disponibilità al contributo già disposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con decreto presidenziale dd. 9.12.2013 pubblicato sul BUR n. 51 del 18.12.2013, il cui termine di validità è in corso di proroga;

- vista l'autorizzazione del Presidente del Tribunale di Gorizia dd. 07.07.2014;

- considerato che il bene immobile è descritto nella perizia redatta dal geom. Luca Mutti dd. 25.9.2010 e nella successiva relazione identificativa del geom. Tommaso Scocco dd. 19.11.2010, alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento

fissa le seguenti modalità e condizioni della vendita in unico lotto della struttura immobiliare e della sua componente mobiliare in premessa indicate:

1) Eventuali offerte irrevocabili di acquisto, rispetto a quella già formulata, dovranno essere presentate presso la cancelleria Volontaria Giurisdizione del Tribunale di Gorizia (piano terra stanza n. 17), in busta chiusa, entro il 29 settembre 2014, unitamente ad una cauzione mediante assegno circolare all'ordine della Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S. ovvero mediante fideiussione a prima richiesta rilasciata, sempre in favore della stessa Fondazione, da primario istituto bancario o assicurativo di importo pari ad € 100.000,00 (centomila/00);

2) Le offerte, che non potranno contenere condizioni aggiuntive rispetto a quelle evidenziate al precedente punto (f) sub. (i) (ii) (iii) e (iv) delle premesse, dovranno avere validità almeno sino al 31.10.2014, indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata per la ricezione di ogni successiva comunicazione ed essere accompagnate: (i) da una presentazione dell'offerente; (ii) dal piano di prosecuzione dell'attività, con specificazione delle strategie che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi posti nel piano e delle relative previsioni economico-finanziarie (iii) da una lettera di primario istituto bancario attestante la capacità finanziaria dell'offerente e, in caso di società di nuova costituzione, dei suoi soci;

3) L'apertura delle buste avverrà **alle ore 16:00 del 30 settembre 2014** avanti al commissario liquidatore presso il proprio studio in Trieste, Via San Nicolò n. 10; in caso di pluralità di offerte, previa verifica della disponibilità degli offerenti ad uniformare le eventuali diverse condizioni, sia con riferimento agli aspetti economici che a quelli non economici, si procederà a gara informale; le offerte minime in aumento non potranno essere inferiori ad € 100.000,00 (centomila/00) da imputarsi proporzionalmente, rispetto all'offerta posta a base della gara, alla componente immobiliare e mobiliare;

4) All'esito verrà riservata l'individuazione della miglior offerta in base alla valutazione complessiva dei termini apposti, ovvero in base a quelli risultanti all'esito della procedura di gara informale di cui al punto precedente, salva ogni successiva determinazione e comunicazione in ordine all'aggiudicazione, previa necessaria autorizzazione dell'Organo di Vigilanza;

5) Il contratto preliminare di compravendita dovrà essere perfezionato entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione di intervenuta aggiudicazione, con previsione di un termine di 12 (dodici) mesi per la stipula del successivo contratto definitivo; la promissaria acquirente dovrà integrare al momento della stipulazione del contratto preliminare la garanzia offerta sino alla concorrenza dell'importo complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00); un tanto mediante assegno circolare all'ordine della Fondazione Ospizio Marino di Grado O.N.L.U.S. ovvero mediante fideiussione a prima richiesta rilasciata, sempre in favore della stessa Fondazione, da primario istituto bancario o assicurativo;

6) Il corrispettivo della compravendita, maggiorato delle imposte ex lege dovute, dovrà essere versato contestualmente al contratto definitivo, che andrà perfezionato entro il termine di 30 (trenta) giorni dal verificarsi dell'ultima delle condizioni previste nell'offerta, ovvero comunque entro il termine di 12 (dodici) mesi dalla stipula del contratto preliminare nel caso in cui il mancato verificarsi di una o più delle condizioni poste dipenda da fatto imputabile al promissario acquirente;

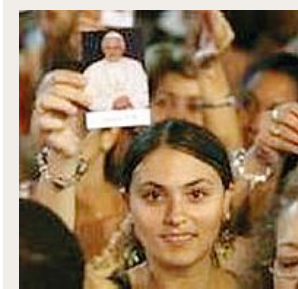
7) La cessione - le cui spese saranno a carico dell'acquirente - verrà perfezionata nei termini di cui al precedente punti 5 e 6 mediante atti autenticati da notaio scelto da parte venditrice;

8) Il presente avviso di vendita competitiva verrà pubblicato sul sito www.astalegale.net, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Il Piccolo" ed "Il Messaggero Veneto";

9) Gli interessati potranno richiedere documentazione e informazioni presso il commissario liquidatore avv. Enrico Guglielmucci Via San Nicolò n. 10, 34121 Trieste (tel: 040/6728511 - fax: 040 775503) - e-mail: studio.legale@finpronet.com. Trieste, 07 luglio 2014

Il commissario liquidatore avv. Enrico Guglielmucci

Nasce a Cuba la prima chiesa dei cattolici



Cinquantacinque anni dopo la rivoluzione castrista (1959) sarà costruita la prima chiesa cattolica a Cuba. È il municipio di Sandino, nella provincia di Pinar del Rio, è stato scelto come luogo di costruzione. Non un luogo a caso, fa sapere l'Osservatore Romano. Sandino è nato da uno dei pueblos cautivos creati dal regime comunista per allontanare in maniera forzata migliaia di famiglie dai loro luoghi di origine perché accusate di aver preso parte o collaborato alla rivolta dei contadini all'inizio degli anni Sessanta nel massiccio montuoso di Escambray. Il nuovo edificio sorgerà grazie alla collaborazione con la parrocchia di San Lorenzo a Tampa, negli Stati Uniti, in gran parte composta da fedeli cubani in esilio. Potrà ospitare circa duecento persone e occuperà un'area di ottocento metri quadrati nel centro della città. «Da molti anni aspettavamo una chiesa - racconta il parroco di Las Martinas y Sandino, padre Cirillo Castro - ma adesso finalmente possiamo dire che siamo sulla strada giusta». Nella foto una cattolica cubana con la foto di Ratzinger.